

Università e Ricerca vedono aggravarsi la precarietà con la Finanziaria 2007 Trovano ancor più conferma le ragioni del nostro sciopero del 17 novembre

E' INSUFFICIENTE, E NON DA RISPOSTE CONCRETE, LA STRATEGIA DEL GOVERNO SUL PRECARIATO!

Ha avuto luogo, nella giornata odierna, presso il Ministero della Funzione Pubblica, la annunciata riunione del "tavolo tecnico" sul precariato nella Pubblica Amministrazione, a carattere interconfederale e con tutte le rappresentanze categoriali e settoriali.

Tre, fondamentalmente e nella nostra comune valutazione, i problemi emersi:

1° - La riunione, per ammissione dei rappresentanti della Funzione Pubblica, ha dimostrato l'impossibilità da parte degli stessi di incidere ulteriormente in senso migliorativo sui contenuti della Finanziaria 2007, ritenuti da tutti insufficienti. Anche l'annunciato emendamento all' art. 57, di iniziativa del Ministro Nicolais, che tende a stabilire una riserva del 50% dei futuri posti a tempo determinato del periodo 2007-2009 ai titolari di collaborazione coordinata e continuativa, è solo parzialmente accettabile nella filosofia e, per i nostri settori, rischia di essere di dubbia reale efficacia.

Il tavolo ha, in definitiva, confermato l'incapacità del Governo ad avviare con la Finanziaria 2007 un piano pluriennale di progressiva stabilizzazione (che vada al di là della stessa "norma Baccini" contenuta nella precedente manovra) e l'inanità di ogni sforzo della Funzione Pubblica nei confronti della strategia, restrittiva e sin qui "vincente", del Ministro del Tesoro.

2° - Nel coacervo delle problematiche, le analisi e le rivendicazioni dei singoli sindacati di categoria si caratterizzano sempre di più come un' "guerra tra poveri". In particolare non solo il tavolo mostra la sua incapacità a focalizzare la gravità complessiva del fenomeno ma, ancor più, ad evidenziare la specificità della condizione dei settori Università e Ricerca.

Su questo punto abbiamo riaffermato, in particolare per la Ricerca, la necessità di superare il doppio vincolo esistente ancor oggi nella Finanziaria (80% del budget e turn-over) e, nel contempo, abbiamo evidenziato il fatto che la nostra specificità consiste, innanzitutto, nelle più ridotte dimensioni della nostra occupazione complessiva rispetto ai sistemi europei ed internazionali più avanzati. Costringere alla precarietà intellettuale e restringere ulteriormente gli spazi occupazionali e di nuovo e stabile inserimento appare come un suicidio politico, sociale e civile del Paese che, peraltro, elude gravemente gli stessi programmi elettorali.

Le ragioni dello sciopero generale del prossimo 17 novembre trovano quindi nell'incontro di oggi una ulteriore e più decisa conferma.

3° - E' emerso il problema del "come" e del "se" mantenere e sviluppare questo tavolo di confronto, al di là degli esiti stessi della Finanziaria. E' emersa la comune valutazione di un'utilità del tavolo anche nella prospettiva di breve e media scadenza. Ma non vi sono opinioni comuni sulle modalità.

Per quanto riguarda Università e Ricerca, il dilemma tra "tavoli specifici" e "tavolo unitario" (la Funzione Pubblica, soprattutto per ragioni logistico-operative propende per un tavolo unitario) si risolve in questo:

se il tavolo unitario riuscirà, come nelle aspettative, a fissare alcune fondamentali regole e criteri, normativi e di contenuto programmatico, esso sarà ben accetto; ma per i nostri settori la specificità di cui sopra va, in ogni caso, riaffermata, e confermata negli atti, e necessità quindi degli indispensabili raccordi all'interno del Governo; pertanto abbiamo sottolineato l'indispensabilità del parallelo confronto con i vertici del Governo e con il Ministro della Università e della Ricerca.

FLC CGIL

FIR CISL

UILPA UR